

Riflessione del 15 aprile 2022

VENERDÌ SANTO “IN PASSIONE DOMINI”

Isaia 52,13-53,12; Salmo 30; Ebrei 4,14-16;5,7-9; VANGELO – PASSIONE secondo Giovanni 18,1-19,42

Oggi è il giorno del Dolore più grande e dell'Amore più grande assieme. Il supplizio di Gesù è terminato e anche gli insulti e le grida di condanna si sono placate.

Al termine dei drammatici avvenimenti che hanno visto la viltà dell'uomo portata al massimo livello, pensiamo al tradimento di Giuda, alla viltà di Pilato, di Pietro e degli apostoli in fuga, finalmente, un po' di silenzio ...

Maria, la madre di Gesù, che è diventata anche Madre nostra, ha potuto stringere ancora una volta fra le Sue braccia il Corpo straziato, senza vita del Figlio di Dio, e poi ha visto rotolare una grossa pietra davanti a quel “*sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso*” (Giovanni 19,41).

Sull'altura del Golgota rimane ora solo il legno della Croce ormai vuota; ... quella Croce santa che questa sera contempliamo e adoriamo, perché in essa riconosciamo il Simbolo della nostra salvezza e l'indicazione sicura della via per giungere alla Pasqua.

In adorazione davanti alla Croce, celebriamo oggi il memoriale dell'Evento della morte pasquale di Gesù Cristo, cioè il Suo trionfante passaggio attraverso la morte per risorgere gloriosamente quindi, il Venerdì santo, non è un giorno di lutto, ... tanto meno il funerale del Signore.

C'è qualcuno che a tratti, vuole eliminare la Croce, toglierla dalle aule scolastiche e da ogni altro luogo pubblico ma non è stato, e non sarà possibile, perché la Croce ricorda ad ogni uomo e donna che vive sulla terra, che ora non esiste più inimicizia fra Dio e gli uomini, da quando il Figlio Suo unigenito si è immolato sulla Croce per le nostre colpe, ed è morto inchiodato su quel legno, chiedendo perdono per tutti peccatori, per ciascuno di noi.

Spesso negli uomini, l'ignoranza supera la cattiveria, ... il che li rende più deboli che malvagi. Il Signore Gesù Cristo ha chiesto perdono per il male commesso dai Suoi aguzzini, proprio perché non si rendevano conto dell'enormità di ciò che stavano facendo: “*Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno*” (Luca 23,34) infine, uno di quei soldati pagani, vedendolo morire così, aveva esclamato: “*Veramente costui era il Figlio di Dio*” (Matteo.27,54).

Molto più di frequente però, il male si compie intenzionalmente e si percorre di proposito la strada dell'egoismo, della crudeltà, dell'indifferenza verso i fratelli e della ribellione alla Legge e alla Volontà di Dio.

Comunque, Gesù ha sacrificato la Sua Vita anche per il male compiuto consapevolmente quindi, nessuna nostra iniquità è più grande del Suo perdono, se lo chiediamo dopo esserci pentiti dei nostri peccati. Ricordiamo il ladrone condannato alla crocifissione per i suoi molti delitti che, mentre sta morendo, si sente dire da Gesù che muore senza colpa alcuna: “*oggi sarai con me in Paradiso*” (Luca 23,43).

Questa prospettiva di salvezza è offerta anche a tutti noi, proprio per mezzo della Croce. Quindi questa sera, deponiamo con fiducia i nostri peccati sotto la Croce; ... accostandoci al sacramento della riconciliazione e potremo sperimentare l'intima gioia di essere stati perdonati.

Ogni Cristiano deve custodire e amare la Croce come un grande tesoro. Nel segno della Croce abbiamo ricevuto il Santo Battesimo e siamo diventati proprietà di Gesù Cristo quindi, siamo al riparo dalle insidie dello spirito del male.

Tutti i Sacramenti che ci fanno crescere nella Grazia, ogni preghiera, sia del singolo che della Comunità cristiana, così come ogni benedizione, tutto nella vita cristiana è reso autentico dal sigillo della Croce; ogni luce, ogni forza spirituale, ogni ragione di speranza, viene dalla Croce di Cristo che, da patibolo per gli schiavi, è diventata la sorgente inesauribile della salvezza del mondo.

Fratelli e sorelle, “La via della Croce” è stata scelta da Dio Padre come percorso del Figlio Suo fatto uomo, verso il trionfo della Risurrezione e del Regno, nella nuova ed eterna Alleanza con gli uomini.

“La via della Croce”, secondo lo stesso misterioso progetto di salvezza, deve essere accettata anche da tutti noi se vogliamo essere veri discepoli di Gesù Cristo e giungere alla gioia della Vita eterna.

Inutile farsi illusioni, viene per tutti, presto o tardi, l’ora della sofferenza e dell’angoscia, e quello, più di ogni altro, sarà il momento in cui bisogna saper guardare alla Croce, bisogna saper dire a Gesù Crocifisso: “se tu hai sofferto e sei stato condannato senza colpa al supplizio della Croce, è giusto che anch’io, che sono un peccatore, accetti di sopportare qualche prova dolorosa.

Facciamo nostre le parole di san Paolo: *“Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo”* (Galati 6,14).

Fratelli e sorelle, saliamo ogni tanto sul Golgota assieme a Gesù e sostiamo ai piedi della Croce dove, prima di morire, dopo tre ore di sofferenze fisiche, Egli fa’ quell’esperienza atroce che si trasforma in un grido angosciato verso il Padre: *“Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?”*.

Nella fede siamo certi che Dio non ci abbandona mai, tantomeno ha abbandonato Gesù sulla Croce quindi, non è facile comprendere quel grido supplicante del Figlio di Dio, che si sente abbandonato dal Padre.

Del resto, se ci pensiamo bene, quel grido: *“Mio Dio, Mio Dio perché mi hai abbandonato?”* è il grido che si eleva ogni giorno da molti nostri fratelli disperati, afflitti dalle ingiustizie, dalle guerre, dalla fame; un grido che sale verso il cielo dai nostri fratelli dell’Ucraina che soffrono e muoiono a causa di una guerra fratricida e da tanta povera gente che tenta un pericoloso viaggio di speranza su dei barconi.

In questa Settimana Santa abbiamo ascoltato il racconto della Passione di Gesù Cristo. Alla luce delle riflessioni che facciamo anche questa sera davanti alla Croce, prendiamoci un po’ di tempo per rileggere quel racconto e soffermiamoci a pregare cercando con devozione i punti che più toccano il nostro cuore cristiano.

Domani sera celebriamo la Veglia Pasquale, prepariamoci all’Evento più solenne e importante dell’anno liturgico, intensificando la preghiera e accostiamoci al sacramento della Riconciliazione per poter godere pienamente delle Grazie Pasquali.

*diacono Alberto*